

GALLIPOLI L'ACCADEMIA DI STORIA DELL'ARTE SANITARIA INAUGURERÀ IL NUOVO ANNO CON LA PRESENTAZIONE DEL MUSMES

Il «Museo di storia della medicina» sbarca a Roma

Firmata la delibera che consente la visita gratuita alla struttura allestita all'interno dell'ospedale Sacro Cuore



SALA Pareti di cristallo per il museo

● **GALLIPOLI.** Vetrina romana per il «MuSMes», il Museo di storia della medicina del Salento allestito nell'ospedale «Sacro Cuore di Gesù». L'Accademia di Storia dell'Arte sanitaria di Roma, presieduta da **Gianni Iacovelli**, ha chiesto alla Asl che fosse illustrato in occasione dell'inaugurazione del 98mo anno accademico, in programma domani mattina nel complesso monumentale Ospedale di Santo Spirito in Sassia. Compito affidato ad **Enrico Viola**, che insieme con **Fausto Gatto** ha guidato ex-dipendenti e loro colleghi ancora in servizio nella realizzazione. Per presentare il MuSMes, Viola ricorgerà anche ad un video realizzato dal dipendente della Asl **Amedeo Perrone**, con la voce del giornalista **Antonio Della Rocca**. Per altro, da ora in poi scolaresche e appassionati potranno visitare gratuitamente il Museo, in gestione all'associazione **Amart** presieduta da **Eugenio Chetta** (info 324.557.4619 e amartgallipoli@gmail.com). [g.a.]

GALLIPOLI

Il Museo della medicina in trasferta nella Capitale

● Il Museo di Storia della Medicina del Salento, inaugurato nel maggio scorso nei saloni al piano terra dell'ospedale Sacro Cuore di Gallipoli, sarà in vetrina in quel di Roma. E presto il progetto di valorizzazione e documentazione delle attrezzature mediche e sanitarie, incastonato in una struttura ospedaliera, potrebbe diventare un esempio di replicare anche in qualche altro nosocomio o policlinico d'Italia.

Il museo gallipolino infatti è uno dei pochi esempi nazio-

nali, ed unico in Puglia, realizzato in un ospedale perfettamente operativo. Nella giornata di ieri, il progetto e l'intuizione di un manipolo di cultori della medicina e della memoria ispirati da **Enrico Viola** e **Fausto Gatto** sono stati raccontati e illustrati in occasione della manifestazione per l'inaugurazione del 98° anno accademico dell'Accademia di Arte sanitaria, che si svolgerà nel complesso monumentale dell'ospedale di Santo Spirito in Sassia, il più antico

ospedale d'Europa, sul lungotevere di Roma.

Una tappa e una vetrina importante e prestigiosa quella del Museo della storia della Medicina del Salento dell'ospedale di Gallipoli che è ora destinato a fare "scuola". Un percorso virtuoso come lo definisce con orgoglio anche il presidente del comitato organizzatore del museo, **Enrico Viola** che ha presentato le peculiarità del progetto nella trasferta nella Capitale. «È forte la necessità di non di-

sperdere un patrimonio, che noi a Gallipoli abbiamo saputo trasformare in virtù racchiusa in un museo - spiega **Viola** e che vorremmo proporre come modello replicabile, sia pure in forme e modalità diverse, in altre realtà sanitarie e ospedaliere». Ad accompagnare questa nuova "mission" romana, oltre alla relazione del Comitato, ci sarà anche un video promozionale, ideato e realizzato dal dipendente **Asl Amedeo Perrone**, con l'amichevole partecipazione del giornalista **Antonio Della**



Rocca, che ha prestato la sua voce. Il taglio del nastro, nel maggio scorso, del Museo della Storia della Medicina è stato il frutto di un cammino lungo almeno tredici anni e della passione che ha animato, oltre ad **Enrico Viola** e **Fausto Gatto**, anche ex dipendenti della Asl di Lecce e dipendenti ancora in servizio (tra loro **Sergio Marsano**, **Nini Coluccia**, **Giuseppe Albarari** e **Nicola Filograna**) capaci, tutti insieme e armati di sola buona volontà, di raccogliere, catalogare e sistemizzare una notevole quantità di strumenti, macchinari e oggetti. L'esposizione occupa un ampio salone del padiglione centrale dell'ospedale e contiene un piccolo patrimonio costituito da 141 apparecchiature scientifiche.

V.Cal.



Home > Puglia > Garavaglia: 'Un museo in ogni Ospedale' Il modello Gallipoli fa scuola a Roma

Garavaglia: 'Un museo in ogni Ospedale' Il modello Gallipoli fa scuola a Roma

"Il Museo dell'Ospedale di Gallipoli: un esempio da seguire e da diffondere", è l'invito lanciato dall'ex ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia

La tua opinione conta!

Venerdì, 26 gennaio 2018 - 12:25:00

Ti preghiamo di aiutarci a rendere la pubblicità online più interessante.

Il sondaggio dura fino a venerdì 26 gennaio. Presta attenzione per rispondere a alcune brevi domande!

La tua partecipazione sarà completamente anonima e le risposte fornite saranno trattate con la massima riservatezza in conformità con il nostro impegno a tutela della privacy.

Grazie!

Partecipa

[Informativa sulla privacy](#)

powered by nugg.ad



"Il Museo dell'Ospedale di Gallipoli: un esempio da seguire e da diffondere", è l'invito lanciato dall'ex ministro della Sanità, **Maria Pia Garavaglia**, durante l'inaugurazione a Roma del **98° Anno Accademico dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria**.

"Ci vorrebbe un museo come quello di Gallipoli in ogni ospedale, per recuperare le tante testimonianze che la medicina offre. Non solo - ha precisato Garavaglia - per fare storia della Sanità, ma anche per continuare ad arare il terreno della cultura medica e scientifica di cui l'**Accademia di Arte Sanitaria** si fa portavoce in tutta Italia".



Un invito a fare promozione a tutto tondo e, nello stesso tempo, a fare da argine contro i messaggi distorti diffusi su temi delicati e di stretta attualità come la clonazione e i movimenti



anti-vaccinisti, i cosiddetti No Vax. "Un compito importante e su più fronti per l'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria - come ha ricordato in apertura il suo presidente, il pugliese **Gianni Iacovelli** - chiamata a rinnovare il suo ruolo al fianco della scienza, non solo come custode di essa ma come punto di riferimento per disseminare esempi positivi".

Importante il legame creato tra

ASL Lecce e ASL Roma1,

padrona di casa del Complesso

Monumentale di Santo Spirito in

Sassia che ospita l'Accademia.



Per il Direttore Generale **Angelo**

Tanese, infatti, "**Il Museo di Gallipoli è una bella iniziativa e**

potrebbe essere l'inizio di un gemellaggio tra le due aziende

sanitarie su temi di comune interesse".



Obiettivo centrato, insomma,

per Enrico Viola, presidente del

Comitato organizzatore del

Museo salentino e intervenuto in

rappresentanza della ASL Lecce:

"Abbiamo portato a Roma la

nostra esperienza per metterla a disposizione delle altre realtà

italiane. Una missione riuscita, perché abbiamo spiegato come

sia possibile fare buona sanità e sana amministrazione

trasformando un problema in una risorsa".

"E' del resto l'idea base della nostra operazione - ha sottolineato

Viola - recuperare i vecchi apparecchi tecnologici e lo

strumentario medico e metterli in vetrina in un Museo. Tutto reso

possibile grazie alla ferma volontà di un gruppo di appassionati e

alla lungimiranza e sensibilità dimostrata dal Direttore Generale

Silvana Melli. E ora questo buon esempio ha già attirato

l'attenzione e la curiosità di altre aziende sanitarie che

vorrebbero replicarlo: noi, naturalmente, abbiamo già offerto la

nostra collaborazione".

(gelormini@affaritaliani.it)

TAGS: **MARIA PIA GARAVAGLIA**

OSPEDALE GALLIPOLI ROMA SCUOLA MUSEO MODELLO

↳ **Tappa al Barion per i Portesan**
Giro del Mondo in barca a vela

La Puglia innovativa si
racconta
al rientro dal CES di Las Vegas ↳

L'ex ministro Garavaglia: “Un Museo in ogni ospedale”. Il modello Gallipoli fa scuola a Roma

By [Ufficio Stampa](#) On **Gen 26, 2018** 52

Il Museo di Storia della Medicina del Salento è stato presentato ieri durante la cerimonia inaugurale dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria

Il Museo dell'Ospedale di Gallipoli: un esempio da seguire e da diffondere. E' l'invito lanciato dall'ex ministro della Sanità, senatrice Maria Pia Garavaglia, durante l'inaugurazione ieri mattina a Roma del 98° Anno Accademico dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria: “Ci vorrebbe un museo come quello di Gallipoli in ogni ospedale, per recuperare le tante testimonianze che la medicina offre. Non solo – ha precisato Garavaglia – per fare storia della Sanità, ma anche per continuare ad arare il terreno della cultura medica e scientifica di cui l'Accademia di Arte Sanitaria si fa portavoce in tutta Italia”.

Un invito a fare promozione a tutto tondo e, nello stesso tempo, a fare da argine contro i messaggi distorti diffusi su temi delicati e di stretta attualità come la clonazione e i movimenti anti-vaccinisti, i cosiddetti No Vax. Un compito importante e su più fronti per l'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria – come ha ricordato in apertura il suo presidente, il pugliese prof. Gianni Iacovelli – “chiamata a rinnovare il suo ruolo al fianco della scienza, non solo come custode di essa ma come punto di riferimento per disseminare esempi positivi”.



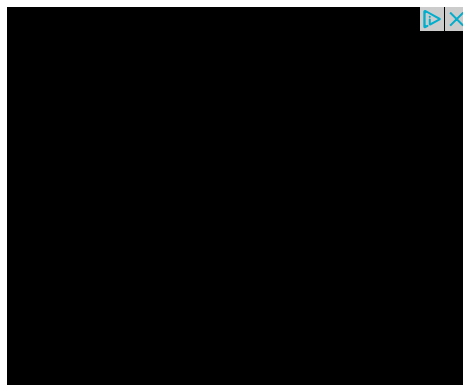
Importante il legame creato tra ASL Lecce e ASL Roma1, padrona di casa del Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia che ospita l'Accademia. Per il Direttore Generale Angelo Tanese, infatti, "il Museo di Gallipoli è una bella iniziativa e potrebbe essere l'inizio di un gemellaggio tra le due aziende sanitarie su temi di comune interesse". Obiettivo centrato, insomma, per Enrico Viola, presidente del Comitato organizzatore del Museo salentino e intervenuto in rappresentanza della ASL Lecce: "Abbiamo portato a Roma la nostra esperienza per metterla a disposizione delle altre realtà italiane. Una missione riuscita, perché abbiamo spiegato come sia possibile fare buona sanità e sana amministrazione trasformando un problema in una risorsa. E' del resto l'idea base della nostra operazione: recuperare i vecchi apparecchi tecnologici e lo strumentario medico e metterli in vetrina in un Museo. Tutto reso possibile grazie alla ferma volontà di un gruppo di appassionati e alla lungimiranza e sensibilità dimostrata dal Direttore Generale Silvana Melli. E ora questo buon esempio ha già attirato l'attenzione e la curiosità di altre aziende sanitarie che vorrebbero replicarlo: noi, naturalmente, abbiamo già offerto la nostra collaborazione".

L'esperienza del Museo di Storia della Medicina del Salento in vetrina a Roma

23 gennaio 2018 184



ROMA – La Medicina del passato e del presente. Con un filo rosso, il progresso scientifico, a far da collante. E' questo il MuSMeS, **Museo di Storia della Medicina del Salento del "Sacro Cuore di Gesù" di Gallipoli**: uno dei pochi esempi in Italia, unico in Puglia, realizzato in un Ospedale perfettamente operativo.

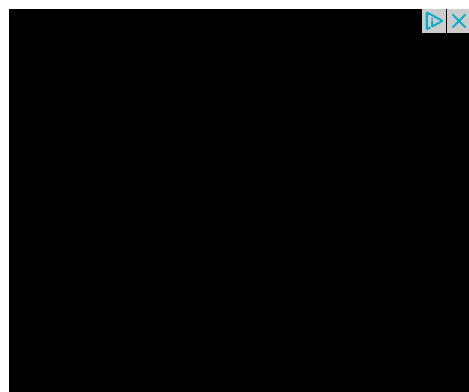


Il taglio del nastro, nel maggio scorso, è però il frutto di un cammino lungo 13 anni e della passione che ha animato un manipolo di cultori della medicina e della memoria ispirati da Enrico Viola e Fausto Gatto. Ex dipendenti della ASL Lecce e dipendenti ancora in

servizio capaci, tutti insieme e armati di sola buona volontà, di raccogliere, catalogare e sistematizzare una notevole quantità di strumenti, macchinari e oggetti sottratti alla cronaca polverosa e consegnati al lustro della Storia. Un'esperienza sposata con entusiasmo dal Direttore Generale Silvana Melli e che, il 25 gennaio prossimo, sarà "in vetrina" a Roma, in occasione della manifestazione per l'inaugurazione del 98° Anno accademico dell'Accademia di Arte Sanitaria (ore 9,30 – Complesso monumentale Ospedale di Santo Spirito in Sassia).

Il Museo, "luogo di cura" della memoria, è un tributo alla medicina e alla tecnologia che l'ha supportata e sostenuta nel tempo, connubio vivente per raccontare la sanità senza perderne di vista l'intimo legame col passato. Perché, come avverte il presidente dell'Accademia di Arte Sanitaria, Gianni Iacovelli, "il popolo che non conserva la memoria del proprio passato e disperde i segni della propria storia, rischia di smarrire la propria identità".

Di qui il nesso logico e culturale che innerva l'idea stessa di "costruire" un museo praticamente dal nulla. O meglio partendo da un problema costoso, il dover smaltire vecchi macchinari chiusi nei depositi ospedalieri e rovesciandone completamente il paradigma. Non una zavorra ma un insperato risparmio trasformato in risorsa. E valorizzata, peraltro, senza pesare sulle casse pubbliche. Anzi, aguzzando l'ingegno si è riusciti anche a reperire fondi cercando, anche qui, nei vecchi magazzini ospedalieri e tirandone fuori lastre radiografiche inutilizzate o errate, il cui contenuto in argento ha un certo valore di mercato. Il ricavato della vendita, difatti, ha consentito l'acquisto delle grandi superfici di cristallo con le quali si è potuto chiudere lo spazio tra i pilastri del piano terra. Un grande vuoto divenuto perimetro museale, di fatto dando forma e contenuto alla memoria e consegnandola alla fruizione della comunità.



Visitatori, scolaresche, curiosi e appassionati oggi possono visitare il Museo, di recente affidato in gestione a titolo gratuito ad un'Associazione di volontariato locale. L'esposizione occupa un ampio salone del Padiglione Centrale dell'Ospedale, le cui pareti trasparenti lo rendono visibile ai visitatori di passaggio e ai degenti, e contiene un piccolo patrimonio costituito da 141 apparecchiature scientifiche, oltre a vario strumentario sanitario e chirurgico. Sono alcune delle apparecchiature sanitarie effettivamente utilizzate nel nosocomio in oltre cinquant'anni d'attività e non solo in esso, in quanto qualche apparecchio ed un antico scheletro provengono anche da Ospedali di Taranto, perché il Museo è, appunto, del Salento.

Questo percorso ora compie un'altra tappa. «E' forte la necessità – spiega Enrico Viola, presidente del Comitato organizzatore, che presenterà il MuSMoS a Roma – di non disperdere un patrimonio, che noi a Gallipoli abbiamo saputo trasformare in virtù racchiusa in un Museo e che vorremmo proporre come modello replicabile, sia pure in forme e modalità diverse, in altre realtà sanitarie e ospedaliere». Ad accompagnare questa nuova "missione" anche un video promozionale, ideato e realizzato dal dipendente ASL Lecce Amedeo Perrone, con l'amichevole partecipazione del giornalista Antonio Della Rocca, che ha prestato la sua voce.



Like 0

tweet

Home » Cultura e territorio »

CULTURA
TERRITORIO

NASCE IN PUGLIA IL “MUSMES”, IL MUSEO DI STORIA DELLA MEDICINA

Come riutilizzare vecchie apparecchiature e strumentazioni ormai obsolete ed in disuso? Creando un "tempio" che, partendo dal passato, racconti il progresso scientifico al visitatore, proiettandolo verso il futuro: nasce il MuSMes, il Museo di Storia della Medicina del Salento

di Antonino Di Iorio 19 agosto 2018



MuSMes, crediti: www.corrieresalentino.it

Come riutilizzare vecchie apparecchiature e strumentazioni ormai obsolete ed in disuso? Creando un "tempio" che, partendo dal passato, racconti il progresso scientifico al visitatore, proiettandolo verso il futuro: nasce il **MuSMes**, il *Museo di Storia della Medicina del Salento*, allestito nell'ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di **Gallipoli**. Si tratta di un progetto tra pochi in Italia, attualmente **unico in Puglia**, realizzato in un nosocomio operativo.

NATO DA UN'IDEA DEI DIPENDENTI ASL

Un progetto nato ben tredici anni fa ma inaugurato solamente lo scorso maggio; un cammino caratterizzato dalla passione che ha mosso un manipolo di cultori della medicina e della memoria ispirati da Enrico Viola e Fausto Gatto. Gli ex dipendenti della ASL Lecce e alcuni dipendenti ancora in servizio hanno catalogato e sistematizzato una notevole quantità di strumenti, macchinari e oggetti della professione medica divenuti ormai obsoleti.

PRESENTATO A ROMA

Lo scorso 25 gennaio, in occasione della manifestazione per l'inaugurazione del 98° Anno accademico dell'Accademia di Arte Sanitaria al Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia, il MuSMes è stato presentato per il suo modello che lo contraddistingue dai pochi simili presenti in Italia; un tributo alla medicina e alla tecnologia che da sempre la supportata sviluppandosi di pari passo a tutte le

esigenze. e sostenuta nel tempo, connubio vivente per raccontare la sanità senza perderne di vista l'intimo legame col passato. *"Il popolo che non conserva la memoria del proprio passato e disperde i segni della propria storia, rischia di smarrire la propria identità"* – ha dichiarato **Gianni Iacovelli**, presidente dell'Accademia di Arte Sanitaria.

Una soluzione semplice e geniale per risolvere un problema costoso senza gravare sulle casse pubbliche: **dover smaltire vecchi macchinari chiusi nei depositi ospedalieri**. Un esempio di come, aguzzando l'ingegno, si è riusciti anche a reperire fondi cercando, nei vecchi magazzini impolverati, lastre radiografiche inutilizzate o errate, il cui contenuto, in argento, possiede un certo valore di mercato. Il ricavato della vendita dei biglietti ha permesso di acquistare delle grandi superfici di cristallo per delimitare lo spazio tra i pilastri del piano terra: un vuoto divenuto perimetro museale.

141 APPARECCHIATURE RACCONTANO LA SCIENZA

Il Museo, dato in gestione a titolo gratuito ad un'associazione di volontariato locale, viene visitato quotidianamente da curiosi, scolaresche e appassionati: l'esposizione occupa un ampio salone del Padiglione Centrale dell'Ospedale, le cui pareti trasparenti lo rendono visibile ai visitatori di passaggio e ai degenti; un "patrimonio" di **141 apparecchiature scientifiche** arricchite da vario strumentario sanitario e chirurgico. Strumentazione realmente utilizzata, nel corso degli anni, nel nosocomio in questione e da alcuni Ospedali di Taranto dal momento che il Museo è del Salento.

"E' forte la necessità di non disperdere un patrimonio, che noi a Gallipoli abbiamo saputo trasformare in virtù racchiusa in un Museo e che vorremmo proporre come modello replicabile, sia pure in forme e modalità diverse, in altre realtà sanitarie e ospedaliere" – spiega **Enrico Viola**, presidente del comitato organizzatore che presentò il MuSMeS a Roma.



TAGS: [Gallipoli](#) [medicina](#) [MuSMeS](#) [Puglia](#) [salento](#)

ARTICOLO PRECEDENTE

UNA BAND CON UN COMPONENTE "SPECIALE": LA SIMPATICA IDEA DI
4 RAGAZZI FOGGIANI

ARTICOLO SUCCESSIVO

PRESENTATO IL PROGRAMMA DI TERRARANCIA, L'EVENTO CHE
RACCONTA IL 'BUONO' E IL 'BELLO' DEL TERRITORIO

N E S S U N C O M M E N T O

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

R I C E R C A

Cerca ...

C E



► [Proscopo per oggi mercoledì 24 gennaio 2018](#) ► [Lo chef consiglia: frittelle di mele](#) ► ["Gli sposi di Monteruga", il nuovo libro di Rocco Boccad](#)

[HOME](#) ► [TERRITORIO](#) ► [UN TRIBUTO AL PROGRESSO SCIENTIFICO UNICO IN PUGLIA: IL MUSEO DI STORIA DELLA MEDICINA DEL SALENTO "IN VETRINA" A ROMA](#)

Un tributo al progresso scientifico unico in Puglia: il Museo di storia della medicina del Salento "in vetrina" a Roma

Postato da: Redazione Redazione il: 23 gennaio, 2018

In: Territorio Nessun commento Visualizzazioni:

🖨️ Stampa ✉️ Email



GALLIPOLI (Lecce>) - Un esempio più unico che raro di come dare valore a delle apparecchiature obsolete e dismesse, abbinando un tributo alla Medicina del passato e del presente e al progresso scientifico con la costruzione di un luogo che fornisca nuove conoscenze. **Tutto questo è il MuMeS, Museo di Storia della Medicina del Salento, allestito nell'ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Gallipoli.** Uno dei pochi esempi in Italia, unico in Puglia, realizzato in un nosocomio perfettamente operativo, che ora sbarca a Roma, nella Capitale, per essere presentato a livello nazionale.

Il taglio del nastro, nel maggio scorso, è il frutto di un cammino lungo 13 anni e della passione che ha animato un manipolo di **cultori della medicina e della memoria ispirati da Enrico Viola e Fausto Gatto.** Ex dipendenti della ASL Lecce e dipendenti ancora in servizio capaci, tutti insieme e armati di sola buona volontà, di raccogliere, catalogare e sistematizzare una notevole

quantità di strumenti, macchinari e oggetti sottratti alla cronaca polverosa e consegnati al lustro della Storia.

Un'esperienza sposata con entusiasmo dal Direttore Generale Asl Silvana Melli e che, **il 25 gennaio prossimo, sarà "in vetrina" a Roma, in occasione della manifestazione per l'inaugurazione del 98° Anno accademico dell'Accademia di Arte Sanitaria** (ore 9,30 – Complesso monumentale Ospedale di Santo Spirito in Sassia).



Il Museo, "luogo di cura" della memoria, è un tributo alla medicina e alla tecnologia che l'ha supportata e sostenuta nel tempo, connubio vivente per raccontare la sanità senza perderne di vista l'intimo legame col passato. Perché, come avverte **il presidente dell'Accademia di Arte Sanitaria, Gianni Iacovelli**, "il popolo che non conserva la memoria del proprio passato e disperde i segni della propria storia, rischia di smarrire la propria identità".

Di qui il nesso logico e culturale che innerva l'idea stessa di "costruire" un museo praticamente dal nulla. O meglio partendo da un problema costoso, il dover smaltire vecchi macchinari chiusi nei depositi ospedalieri e rovesciandone completamente il paradigma. **Non una zavorra ma un insperato risparmio trasformato in risorsa. E valorizzata, peraltro, senza pesare sulle casse pubbliche.** Anzi, aguzzando l'ingegno si è riusciti anche a reperire fondi cercando, anche qui, nei vecchi magazzini ospedalieri e tirandone fuori lastre radiografiche inutilizzate o errate, il cui contenuto in argento ha un certo valore di mercato.

Il ricavato della vendita, difatti, ha consentito l'acquisto delle grandi superfici di cristallo con le quali si è potuto chiudere lo spazio tra i pilastri del piano terra. Un grande vuoto divenuto perimetro museale, di fatto dando forma e contenuto alla memoria e consegnandola alla fruizione della comunità.

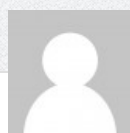
Visitatori, scolaresche, curiosi e appassionati oggi possono visitare il Museo, di recente affidato in gestione a titolo gratuito ad un'Associazione di volontariato locale. **L'esposizione occupa un ampio salone del Padiglione Centrale dell'Ospedale, le cui pareti trasparenti lo rendono visibile ai visitatori di passaggio e ai degenti**, e contiene un piccolo patrimonio costituito da 141 apparecchiature scientifiche, oltre a vario strumentario sanitario e chirurgico.

Sono alcune delle apparecchiature sanitarie effettivamente utilizzate nel nosocomio in oltre cinquant'anni d'attività e non solo in esso, in quanto qualche apparecchio ed un antico scheletro provengono anche da Ospedali di Taranto, perché il Museo è, appunto, del Salento.

Questo percorso ora compie un'altra tappa. "E' forte la necessità – spiega **Enrico Viola, presidente del Comitato organizzatore, che presenterà il MuSMes a Roma** – di non disperdere un patrimonio, che noi a Gallipoli abbiamo saputo trasformare in virtù racchiusa in un Museo e che vorremmo proporre come modello replicabile, sia pure in forme e modalità diverse, in altre realtà sanitarie e ospedaliere". Ad accompagnare questa nuova "missione" anche un video promozionale, ideato e realizzato dal dipendente ASL Lecce Amedeo Perrone, con l'amichevole partecipazione del giornalista Antonio Della Rocca, che ha prestato la sua voce.



AUTORE



Redazione Redazione



ARTICOLI CORRELATI





Vetrina romana per il Museo di storia della medicina dell'ospedale di Gallipoli

[Temi](#) [Eventi](#) [Notizie](#) [Gallipoli](#) [In città](#) [Salute](#)

by [Redazione](#) - 25 Gen 2018



Gallipoli – Vetrina romana per il “Museo di storia della medicina del Salento” dell’ospedale di Gallipoli. L’esposizione inaugurata al Sacro Cuore” lo scorso maggio viene presentata giovedì 25 gennaio, presso il complesso monumentale dell’ospedale Santo Spirito in Sassia, in occasione dell’inaugurazione del 98° Anno accademico di Arte sanitaria. Il Musmes, uno dei pochi esempi in Italia, è frutto di un cammino lungo 13 anni e della passione di un manipolo di cultori della medicina e della memoria ispirati da Enrico Viola e Fausto Gatto, ex dipendenti Asl e altri dipendenti ancora in servizio, capaci di raccogliere, catalogare e sistematizzare una notevole quantità di strumenti, macchinari e oggetti sottratti alla polvere. Ad accompagnare la missione romana anche un video promozionale, ideato e realizzato dal dipendente della Asl Lecce Amedeo Perrone, con l’amichevole partecipazione del giornalista Antonio Della Rocca, che ha prestato la sua voce. L’input è arrivato dal dover smaltire vecchi macchinari chiusi nei depositi ospedalieri. Visitatori, scolaresche, curiosi e appassionati oggi possono visitare il Museo, di recente affidato in gestione a titolo gratuito ad un’associazione di volontariato locale. L’esposizione occupa un ampio salone del padiglione centrale dell’ospedale, le cui pareti trasparenti lo rendono visibile ai visitatori di passaggio e ai degenti. Il museo contiene un piccolo patrimonio costituito da 141 apparecchiature scientifiche, oltre a vario strumentario sanitario e chirurgico. Sono alcune delle apparecchiature sanitarie effettivamente utilizzate nel nosocomio in oltre cinquant’anni d’attività: ma vi sono anche altri apparecchi ed un antico scheletro provenienti dall’ospedale di Taranto. «È forte la necessità – spiega Enrico Viola, presidente del Comitato organizzatore – non disperdere un patrimonio, che noi a Gallipoli abbiamo saputo trasformare in virtù racchiusa in un Museo e che vorremmo proporre come modello replicabile, sia pure in forme e modalità diverse, in altre realtà sanitarie e ospedaliere».

Correlati

[Gallipoli, l'ospedale verso la Scuola di Medicina dell'Università di Bari](#)

24 Ott 2017

In "Gallipoli"

[Gallipoli, inaugurato il Museo di storia della medicina del Salento](#)

29 Mag 2017

In "Cultura"

[Il 9 il nuovo romanzo di Maria Pia Romano](#)

27 Set 2015

In "Cultura"

Gallipoli Museo di storia della medicina ospedale sacro cuore

tweet



PREVIOUS ARTICLE

Oltre un chilometro di reti da pesca abusive e non segnalate: la Guardia costiera interviene a Porto Squillace e Torre Pali

NEWS LECCE

[Home](#) » [Puglia Notizie](#) » [News Lecce](#) » Museo di Scienza e Medicina a Gallipoli: MusMeS, tributo alla Medicina

Museo di Scienza e Medicina a Gallipoli: MusMeS, tributo alla Medicina



Anni di *apparecchiature* e *macchinari* che sono passati dall'essere un rifiuto a diventare un'eredità. Questa l'idea alla base del **MuSmeS**, il **Museo di Storia della Medicina** del [Salento](#), allestito all'interno dell'**Ospedale del "Sacro Cuore di Gesù"** a [Gallipoli](#). Un racconto dello sviluppo della *scienza* e del *progresso* medico tra i pochi in tutta Italia ed il solo nella regione Puglia.


Un **progetto** che ha impiegato diversi anni, circa tredici, per venire alla luce. La sua inaugurazione tuttavia è avvenuta un anno fa, coronando l'impegno di tutti coloro che, mossi solo dalla passione, hanno deciso di impegnarsi per realizzare un'**iniziativa lodevole** che onora la **memoria** della **scienza** medica. Il merito va per buona percentuale ad ex dipendenti della **ASL Lecce** che, con pazienza e precisione, han catalogato un numero incredibile di macchinari e strumenti per anni.

Il progetto è stato **presentato negli scorsi giorni a Roma** in occasione del 95° anniversario dell'inaugurazione dell'**Accademia di Arte Sanitaria al Complesso Monumentale di Spirito Santo in Sassia** come tributo alla medicina ed alla tecnologia, sottolineandone il continuo avanzamento e come con l'aiuto di tutti la scienza sia sempre andata avanti.

L'idea è nata dal bisogno di tenere vivo un **patrimonio** che altrimenti sarebbe stato un gravoso peso da smaltire per la **struttura ospedaliera**. Anziché disperdere fondi per eliminare in modo sicuro macchinari ormai superati gli ideatori del **museo** hanno iniziato a ricercarne altri, tra magazzini abbandonati e strutture guaste. Anche delle semplici lastre radiografiche inutilizzate sono tornate così a vivere sotto gli occhi degli interessati alla storia della **Medicina**.

Il **museo** è attualmente gestito da un'associazione di **volontari locali** ed è frequentato ogni giorno da scolaresche e curiosi. I fondi raccolti dalla vendita dei **biglietti d'ingresso** hanno permesso di acquistare grandi vetrate in cristallo utili a delimitare le aree tra i pilastri all'interno dell'ospedale, perfezionando la **struttura** del museo stesso.

Sono **141** le **apparecchiature** attualmente presenti all'interno del **Padiglione Centrale dell'Ospedale di Gallipoli**, tutte realmente utilizzate in passato in strutture sanitarie disposte lungo tutto il **Salento**.

 **Data:** 31 gennaio 2018



[News Lecce](#) › Altre notizie interessanti

Meteo in Puglia per la prossima settimana, piccole tracce di primavera



 28 gennaio 2018

Renata Fonte contro la malavita salentina, Liberi Sognatori su Canale 5

SALUTE

Il Museo di Storia della Medicina del Salento in vetrina a Roma



LA REDAZIONE

24 GENNAIO 2018 9:00

ROMA – La Medicina del passato e del presente. Con un filo rosso, il progresso scientifico, a far da collante. E' questo il MuSMes, Museo di Storia della Medicina del Salento del "Sacro Cuore di Gesù" di Gallipoli: uno dei pochi esempi in Italia, unico in Puglia, realizzato in un Ospedale perfettamente operativo. Un'esperienza sposata con entusiasmo dal Direttore Generale Silvana Melli e che, il 25 gennaio prossimo, sarà "in vetrina" a Roma, in occasione della manifestazione per l'inaugurazione del 98° Anno accademico dell'Accademia di Arte Sanitaria.

Il Museo, "luogo di cura" della memoria, è un tributo alla medicina e alla tecnologia che l'ha supportata e sostenuta nel tempo, connubio vivente per raccontare la sanità senza perderne di vista l'intimo legame col passato. Perché, come avverte il presidente dell'Accademia di Arte Sanitaria, Gianni Iacovelli, "il popolo che non conserva la memoria del proprio passato e disperde i segni della propria storia, rischia di smarrire la propria identità".

Di qui il nesso logico e culturale che innerva l'idea stessa di "costruire" un museo praticamente dal nulla. O meglio partendo da un problema costoso, il dover smaltire vecchi macchinari chiusi nei depositi ospedalieri e rovesciandone completamente il paradigma. Non una zavorra ma un insperato risparmio trasformato in risorsa. E valorizzata, peraltro, senza pesare sulle casse pubbliche. Anzi, aguzzando l'ingegno si è riusciti anche a reperire fondi cercando, anche qui, nei vecchi magazzini ospedalieri e tirandone fuori lastre radiografiche inutilizzate o errate, il cui contenuto in argento ha un certo valore di mercato. Il ricavato della vendita, difatti, ha consentito l'acquisto delle grandi superfici di cristallo con le quali si è potuto chiudere lo spazio tra i pilastri del piano terra. Un grande vuoto divenuto perimetro museale, di fatto dando forma e contenuto alla memoria e consegnandola alla fruizione della comunità.

Visitatori, scolaresche, curiosi e appassionati oggi possono visitare il Museo, di recente affidato in gestione a titolo gratuito ad un'Associazione di volontariato locale. L'esposizione occupa un ampio salone del Padiglione Centrale dell'Ospedale, le cui pareti trasparenti lo rendono visibile ai visitatori di passaggio e ai degenti, e contiene un piccolo patrimonio costituito da 141 apparecchiature scientifiche, oltre a vario strumentario sanitario e chirurgico. Sono alcune delle apparecchiature sanitarie effettivamente utilizzate nel nosocomio in oltre cinquant'anni d'attività e non solo in esso, in quanto qualche apparecchio ed un antico scheletro provengono anche da Ospedali di Taranto, perché il Museo è, appunto, del Salento.

Questo percorso ora compie un'altra tappa. «*E' forte la necessità* – spiega Enrico Viola, presidente del Comitato organizzatore, che presenterà il MuSMeS a Roma – *di non disperdere un patrimonio, che noi a Gallipoli abbiamo saputo trasformare in virtù racchiusa in un Museo e che vorremmo proporre come modello replicabile, sia pure in forme e modalità diverse, in altre realtà sanitarie e ospedaliere*».



ARTICOLI CORRELATI

ASL LECCE

MEDICINA

MUSEO STORIA DELLA MEDICINA
SALENTO

ROMA

 **AGGIUNGI UN COMMENTO**

DI PIÙ IN SALUTE

Finalmente attiva la chirurgia pediatrica al Fazzi

Nuova vita all'ex Dispensario di Lecce

Migliora il reparto di cardiocirurgia al Vito Fazzi: "Ecco i risultati di due anni di lavoro"

Cannabis, Asl Lecce incontra l'Associazione "La Piantiamo"

Influenza, scatta il piano d'emergenza alla Asl Lecce

Chirurgia pediatrica da Casarano a Lecce: il Tar dice sì

Il Museo di Storia della Medicina del Salento sbarca nella capitale

🕒 23 gennaio 2018 - 18:35 👤 Redazione 👁 179



GALLIPOLI- **Il Museo di Storia della Medicina del Salento del "Sacro Cuore di Gesù" di Gallipoli sbarca nella capitale:** il 25 gennaio prossimo, sarà "in vetrina" a Roma, in occasione della manifestazione per l'inaugurazione del 98° Anno dell'Accademia di Arte Sanitaria.

Un esempio unico quello gallipolino, frutto di un cammino lungo 13 anni e della passione che ha animato un manipolo di cultori della medicina e della memoria ispirati da **Enrico Viola e Fausto Gatto**. Ex dipendenti della ASL Lecce e dipendenti ancora in servizio capaci, tutti insieme e armati di sola buona volontà, di raccogliere, catalogare e sistematizzare una notevole quantità di strumenti, macchinari e oggetti. **Così, partendo da un problema costoso, il dover smaltire vecchi macchinari chiusi nei depositi ospedalieri, si è giunti a valorizzare una risorsa.**

Inoltre, la vendita dell'argento contenuto in diverse lastre radiografiche inutilizzate o errate presenti nei



magazzi ospedalieri ha consentito l'acquisto delle grandi superfici di cristallo con le quali si è potuto chiudere lo spazio tra i pilastri del piano terra.



 GALLIPOLI



« PRECEDENTE

Omicidio Angelica Pirtoli, il 29 gennaio al via l'Appello per Biagio Toma

SUCCESSIVO »

Richiesta di sospensione dell'Aia alla Colacem, l'azienda attacca



ARTICOLI CORRELATI



Monsignor Caliandro: "Sarò una guida semplice e fedele, come un albero di ulivo"



Un tuffo e al ritorno spariscono borse e portafogli: occhio ai ladri da ombrellone



Accorpamento Tribunali, formalizzato il ricorso al Tar

COMMENTA PER PRIMO

Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

Nome*

Sei qui: Home » News » L'esperienza del Museo di Storia della Medicina del Salento in ...

ASL I
SERVIZIO SANITA'

23 GENNAIO 2018

La Medicina del passato e del presente. Con un filo rosso, il progresso scientifico, a far da collante. E' questo il MuSMeS, Museo di Storia della Medicina del Salento del "Sacro Cuore di Gesù" di Gallipoli – informa una nota dell'Asl Le -: uno dei pochi esempi in Italia, unico in Puglia, realizzato in un Ospedale perfettamente operativo.

Il taglio del nastro, nel maggio scorso, è però il frutto di un cammino lungo 13 anni e della passione che ha animato un manipolo di cultori della medicina e della memoria ispirati da Enrico Viola e Fausto Gatto. Ex dipendenti della ASL Lecce e dipendenti ancora in servizio capaci, tutti insieme e armati di sola buona volontà, di raccogliere, catalogare e sistematizzare una notevole quantità di strumenti, macchinari e oggetti sottratti alla cronaca polverosa e consegnati al lustro della Storia. Un'esperienza sposata con entusiasmo dal Direttore Generale Silvana Melli e che, il 25 gennaio prossimo, sarà "in vetrina" a Roma, in occasione della manifestazione per l'inaugurazione del 98° Anno accademico dell'Accademia di Arte Sanitaria (ore 9,30 – Complesso monumentale Ospedale di Santo Spirito in Sassia).

Il Museo, "luogo di cura" della memoria, è un tributo alla medicina e alla tecnologia che l'ha supportata e sostenuta nel tempo, connubio vivente per raccontare la sanità senza perderne di vista l'intimo legame col passato. Perché, come avverte il presidente dell'Accademia di Arte Sanitaria, Gianni Iacovelli, "il popolo che non conserva la memoria del proprio passato e disperde i segni della propria storia, rischia di smarrire la propria identità".

Di qui il nesso logico e culturale che innerva l'idea stessa di "costruire" un museo praticamente dal nulla. O meglio partendo da un problema costoso, il dover smaltire vecchi macchinari chiusi nei depositi ospedalieri e rovesciandone completamente il paradigma. Non una zavorra ma un insperato risparmio trasformato in risorsa. E valorizzata, peraltro, senza pesare sulle casse pubbliche. Anzi, aguzzando l'ingegno si è riusciti anche a reperire fondi cercando, anche qui, nei vecchi magazzini ospedalieri e tirandone fuori lastre radiografiche inutilizzate o errate, il cui contenuto in argento ha un certo valore di mercato. Il ricavo della vendita, difatti, ha consentito l'acquisto delle grandi superfici di cristallo con le quali si è potuto chiudere lo spazio tra i pilastri del piano terra. Un grande vuoto divenuto perimetro museale, di fatto dando forma e contenuto alla memoria e consegnandola alla fruizione della comunità.

Visitatori, scolaresche, curiosi e appassionati oggi possono visitare il Museo, di recente affidato in gestione a titolo gratuito ad un'Associazione di volontariato locale. L'esposizione occupa un ampio salone del Padiglione Centrale dell'Ospedale, le cui pareti trasparenti lo rendono visibile ai visitatori di passaggio e ai degenti, e contiene un piccolo patrimonio costituito da 141 apparecchiature scientifiche, oltre a vario strumentario sanitario e chirurgico. Sono alcune delle apparecchiature sanitarie effettivamente utilizzate nel nosocomio in oltre cinquant'anni d'attività e non solo in esso, in quanto qualche apparecchio ed un antico scheletro provengono anche da Ospedali di Taranto, perché il Museo è, appunto, del Salento.

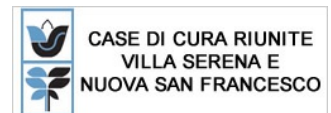
Questo percorso ora compie un'altra tappa. «E' forte la necessità – spiega Enrico Viola, presidente del Comitato organizzatore, che presenterà il MuSMeS a Roma – di non disperdere un patrimonio, che noi a Gallipoli abbiamo saputo trasformare in virtù racchiusa in un Museo e che vorremmo proporre come modello replicabile, sia pure in forme e modalità diverse, in altre realtà sanitarie e ospedaliere». Ad accompagnare questa nuova "missione" anche un video promozionale, ideato e realizzato dal dipendente ASL Lecce Amedeo Perrone, con l'amichevole partecipazione del giornalista Antonio Della Rocca, che ha prestato la sua voce.



ARGOMENTO PRECEDENTE

[IRCCS Oncologico Bari: approvato il nuovo regolamento per la viabilità e la sosta all'interno del perimetro ospedaliero](#)

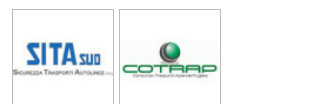
ARGOMENTO SUCCESSIVO

[Manifesti NO VAX a Foggia: esposto alla Procura della Repubblica dell'Ordine dei medici](#)Da 25 anni vi parliamo di **Sanità**
adesso vi proponiamo **Salute****Centro Medico Polispecialistico
ad Alberobello**Una Storia aziendale che continua
al servizio del Paziente.Tel. 080.4323449 - Fax 080.4327182
Via Ungaretti, 28 70011 Alberobello (BA)
Sito web: <http://centromedico.tuttosanita.it>
E-mail: centromedico@tuttosanita.it

Sanità Privata in Puglia



PARTNER



25/01/2018

25/01/2018 Liste di attesa. USSMO: "Ancora una volta la Politica scarica la colpa sui medici"

24/01/2018 Asl Br: attivazione Ufficio dimissioni protette

24/01/2018 Riduzione delle liste d'attesa in sanità: proposta di legge di Amati

24/01/2018 Manifesti No Vax: la dura condanna della ASL Foggia e l'avvio di un'azione legale

23/01/2018 Istituito network responsabili prevenzione corruzione e trasparenza

23/01/2018 Giunta Puglia: approvato schema protocollo intesa Regione- Università di Bari e Foggia

23/01/2018 Manifesti NO VAX a Foggia: esposto alla Procura della Repubblica dell'Ordine dei medici

23/01/2018 L'esperienza del Museo di Storia della Medicina del Salento in vetrina all'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria di Roma

22/01/2018 IRCCS Oncologico Bari: approvato il nuovo regolamento per la viabilità e la sosta all'interno del perimetro ospedaliero